

Regione Lazio: Forum Giovani visita mostra 'Ghetti nazisti'

Inviato da Marista Urru
mercoledì 29 febbraio 2012

(IRIS) – ROMA, 28 FEB – Il presidente del Consiglio regionale e del Forum dei Giovani del Lazio, Mario Abbruzzese ed il consigliere regionale delegato, Giancarlo Miele, hanno guidato una rappresentanza del Forum in visita alla mostra “l ghetti nazisti” presso il Complesso del Vittoriano, a Roma. All’evento hanno preso parte anche il presidente della Comunità Ebraica, Riccardo Pacifici ed il direttore della Fondazione Museo della Shoah, nonché curatore dell’esposizione, Marcello Pezzetti.

“Credo che serbare memoria della Shoah, evento storico vergognoso pianificato e calcolato con inumana freddezza, sia diventato un vero e proprio dovere civico di ogni cittadino italiano”, ha dichiarato Abbruzzese.

“Un dovere civico – ha continuato – che va onorato non solo ricordando, ma anche e soprattutto tentando di comprendere quanto accadde, approfondendo come e quanto le derive populistiche e totalitaristiche abbiano potuto provocare degenerazioni nel sistema di rappresentanza su cui si fonda lo Stato. E’ proprio per questo motivo che ho voluto sostenere questa meritoria iniziativa del Forum, affinché i giovani della nostra Regione possano farsi portavoce di una nuova coscienza umanitaria, allo scopo di rifuggire dalla guerra, da ogni forma di odio razziale e da ogni fanatismo, sia esso religioso o politico”.

L’appello del presidente ha trovato piena adesione nelle parole del consigliere delegato Giancarlo Miele: “Lo scopo dell’iniziativa è quello di diffondere tra le nuove generazioni la consapevolezza degli orrori dei totalitarismi: e’ questo infatti lo spirito del Forum, che ha il compito di rappresentare i giovani del Lazio promuovendo sia iniziative di sensibilizzazione come questa, ma soprattutto facendosi garante all’interno delle sedi istituzionali delle necessità delle nuove generazioni. Pur trattandosi di un organo appena costituito – ha concluso il consigliere – la costante attenzione del presidente Abbruzzese e della presidente Polverini sono il segno più tangibile di come questo percorso sia iniziato nel miglior modo possibile a tutto vantaggio dei giovani della nostra Regione.”

Per Riccardo Pacifici: “Il rischio più grande che

corriamo oggi è l'indifferenza all'odio e alle moderne discriminazioni violente. La stessa indifferenza di chi vedeva, nel pieno centro delle capitali europee, ghetti in cui venivano concentrati cittadini ebrei che fino al giorno prima erano parte del tessuto sociale ed economico di quelle stesse realtà;

La mostra resterà aperta fino al 4 marzo (ingresso gratuito). Il curatore Marcello Pezzetti, guidando la delegazione in visita, ha sottolineato i pezzi più particolari esposti al Vittoriano. A partire dalla bolla papale del 1555 "Cum nimis absurdum", uscita per la prima volta dalla Biblioteca Casanatense, esempio di un antisemitismo religioso ed ideologico, esistente ben prima del nazismo e con presupposti diversi. Il resto della mostra è invece segnato dall'antisemitismo di matrice biologica, tipico del Reich, che in pochi anni ha fatto passare nell'immaginario collettivo l'idea dell'ebreo come una sorta di malattia da estirpare. I ghetti, da questo punto di vista, sono stati l'anticamera dei campi di concentramento.